

La Torre Eiffel diventa sostenibile

Dall'impatto su acqua, aria, suolo e rifiuti, alle condizioni economiche della società di gestione e quelle relative agli orari, sicurezza e salari: sono gli interventi che la Société d'exploitation de la Tour Eiffel ha studiato per rendere il monumento simbolo della Francia eco-compatibile

Mercoledì 29.07.2009 14:45

Anche la Torre Eiffel diventa green. E' stato infatti realizzato un piano di sviluppo sostenibile per il più celebre monumento francese. L'impatto su acqua, aria, suolo e rifiuti, le condizioni economiche della società di gestione e le condizioni sociali operative, come competenze, orari, sicurezza e salari: tutto è passato al setaccio dalla Sete, la Société d'exploitation de la tour Eiffel.

In Francia esistono leggi molto stringenti sulle emissioni di CO2. Tutto, o quasi, parte dagli accordi stabiliti dal documento Grenelle per l'ambiente, con il quale il Paese ha rafforzato il proprio impegno per ridurre del 25% le proprie emissioni di gas serra entro il 2050. Così Solving efeso, società di consulenza strategica quotata alla borsa di Parigi, ha prima ricevuto l'incarico dal sindaco di Parigi, **Bertrand Delanoë**, di realizzare un "Piano clima" per far rientrare la città nei parametri "verdi" stabiliti dalla Consiglio europeo, riducendo le emissioni e aumentando l'efficienza energetica; e, in seguito, ha assistito la Tour Eiffel nel comporre il suo primo bilancio di sostenibilità su commissione della Sete.



"Il bilancio di sostenibilità per la Torre Eiffel è un segno molto chiaro dell'importanza attribuita all'ambiente in Francia - spiega Luigi Serravalle, vice presidente di Solving efeso. - Sarebbe bello che anche l'Italia desse un segnale forte avviando un progetto in un luogo simbolo, penso per esempio al Colosseo, ai Fori imperiali o al palazzo del Quirinale". In Italia, aggiunge Serravalle, "il tema della sostenibilità ambientale non è al centro dell'agenda politica come oltralpe, dove le imprese devono sviluppare specifici piani e normative più stringenti impongono una selezione dei fornitori anche in base ai loro comportamenti virtuosi. Infatti le aziende che si stanno strutturando in termini di sviluppo sostenibile saranno costrette a tenere conto nei loro bilanci energetici delle emissioni di tutta la filiera".